

Nella tabella che segue sono indicati i dati statistici relativi agli impieghi i dei lavoratori portuali afferenti i settori operativi dell'Organizzazione Portuale.

REGOLAMENTAZIONE DEL LAVORO PORTUALE

Nel gennaio del 1996 è stato abrogato l'art. 109 del Codice della Navigazione; le relative funzioni di coordinamento e di controllo su tale materia sono confluite nella nuova struttura dell'Autorità Portuale sulla scorta di quanto previsto dall'art. 6 della legge 84/94.

Con la cessazione delle attribuzioni previste dal Codice della Navigazione all'Ufficio del Lavoro Portuale sono venute a mancare anche le competenze dell'Organo collegiale di riferimento locale, rappresentato dal Consiglio del Lavoro Portuale.

Le competenze di tale Organo sono state in parte trasferite alla Commissione Consultiva locale, di cui all'art. 15 della legge 84/94.

L'Area del Lavoro Portuale ha pertanto assunto il controllo ed il coordinamento delle nuove funzioni in materia di lavoro portuale, provvedendo anche alle attività di segreteria della ommissione Consultiva locale.

Le attività degli uffici sono quindi proseguite sulla base delle linee programmatiche previste dal Piano Operativo Triennale.

COMPAGNIA PORTUALE DI TRIESTE SOC. COOP. A RL

La trasformazione della Compagnia Portuale, avvenuta nel 1995, ha consentito l'adeguamento all'art. 21, comma 1, lettera b), della legge 84/94 e nel corso dell'anno il Decreto Ministeriale del 18 maggio 1996 apportava, con un provvedimento di prepensionamento, una diminuzione dell'organico di 109 lavoratori e 7 addetti, per un totale di 116 unità.

L'organico complessivo della Compagnia Portuale di Trieste Soc. Coop. a r.l. risultava quindi al 31.12.1996 pari a 323 unità, suddivise in 311 soci lavoratori e 12 addetti.

Impieghi dell'A.P. (dati in giornate/uomo):

	1995	1996	incr. %
- Molo VII	14.908	16.717	+ 12,13%
- Mobilità /ferroviario	2.491	3.771	+ 51,38%
- Totale	17.399	20.488	+ 17,75%
		+ g.te 3.089	
- Compless. Compagnia	64.974	68.522	+ 5,46%
		+ g.te 3.548	
- Organico unità:	446(*)	323(*)	- 27,07%
(*) inclusi addetti	20	12	

COOPERATIVE DI FACCHINAGGIO

Sulla base dell'art. 68 del Codice della Navigazione nel porto di Trieste sono autorizzate a svolgere attività di facchinaggio nell'ambito dei magazzini in concessione demaniale, le seguenti Cooperative:

- DELTA FACCHINAGGIO
- EXPRESS
- FACCHINAGGI LA FENICE
- ARIANNA
- FACCHINI LABOR TRIESTE
- FLAVIA
- GERMANO
- INTERSERVIZI
- PRIMAVERA
- REGIONALE SCARICHI
- SAN GIORGIO
- F. BASAGLIA
- TRIESTINA PORTABAGAGLI E FATTORINI DI PIAZZA
- TRIESTINA LAVORI DI FACCHINAGGIO
- UNIVERSAL

A seguito di un accordo sulle attività di manipolazione della merce nel porto di Trieste, tenutosi in Prefettura, in data 31 maggio 1996 l'Autorità Portuale di Trieste ha emanato l'Ordinanza n. 6.

Con tale provvedimento è stato disciplinato l'avviamento dei lavoratori alle operazioni portuali ed un piano di priorità nelle attività di manipolazione delle merci al fine di regolamentare gli avviamenti dei lavoratori della Compagnia Portuale e quelli dei soci delle Cooperative di facchinaggio.

ATTIVITA' DI IMPRESA PORTUALE

Nel corso del 1996 la Commissione Consultiva locale ha provveduto alla indicazione del numero massimo delle imprese, ai sensi dell'art. 16, punto 7, della legge 84/94, indicando in 25 unità tale numero massimo, comprensivo anche delle attività gestite direttamente dall' Organizzazione Portuale (Molo VII).

Sempre nel 1996 è avvenuta un'ulteriore trasformazione della Compagnia Portuale nei termini indicati all'art. 21, comma 1, lettera a), assumendo la denominazione di Impresa Portuale Trieste S.r.l., inserendosi nel numero delle 16 imprese autorizzate ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94.

Nell'anno 1996 hanno operato, nell'ambito dei Punti Franchi del porto di Trieste, in qualità di impresa portuale, le 16 Società sotto specificate, titolari di apposita licenza rilasciata dall'Autorità Portuale a norma dell'art. 16 della legge 84/94:

- B. PACORINI S.r.l.
- CONSORZIO S.I.T.T.
- F. PARISI S.p.A.
- IMPRESA PORTUALE TRIESTE S.r.l.
- MANTINI S.r.l.
- ROMANI & C. S.p.A.
- SAMER & Co. S.r.l.
- SANTANDREA TERMINALI SPECIALIZZATI S.r.l.
- SILOCAF S.p.A.
- S.I.O.T. S.p.A.
- SO.MO.CAR. S.p.A.
- T.P. SERVICE S.r.l.
- TERGESTEA S.r.l.
- TERMINAL FRUTTA TRIESTE S.r.l.
- TERTRANS
- TRIESTE TERMINAL CEREALI S.r.l.

Le autorizzazioni rilasciate alle suddette Società per l'esercizio di attività di impresa portuale hanno comportato un introito complessivo pari a lire 306.618.472.= così suddiviso:

- canone annuo lire 21.446.000
- canone suppletivo lire 285.172.472

I dati occupazionali complessivi del porto si possono così riassumere:

- a) lavoratori dipendenti dell'Autorità Portuale: nr. 447, di cui 276 unità dell'Organizzazione portuale con un impiego annuo pari a 55.200 giornate lavorate;
- b) lavoratori dipendenti delle imprese portuali: nr.491, di cui 175 unità con un avviamento annuo pari a 35.200 giornate lavorate;
- c) lavoratori soci e dipendenti della Compagnia Portuale: nr.323, di cui 311 unità con un avviamento di 68.552 giornate lavorate;
- d) lavoratori soci delle Cooperative autorizzate ex art.68, nr. 384 di cui 371 unità, con un avviamento di 40.566 giornate lavorate anno.

B - SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, istituito con Disposizione di Servizio di data 24 novembre 1995 n. 81 in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 626/94, è dotato di due addetti, oltre alla figura del Responsabile, che operano in collaborazione con la società S.Q.S. Servizi Qualità e Sicurezza secondo un percorso delineato dalle delibere n. 287 di data 13 settembre 1995 e n. 132 di data 9 agosto 1996 finalizzato all'assolvimento dei compiti di legge.

Inoltre dal 1° agosto 1996 con nota prot. DP/700/96 - 4435 sono state affidate al Servizio di Prevenzione e Protezione sia la gestione delle problematiche legate alla produzione di rifiuti speciali e tossico/nocivi, che la gestione delle problematiche tecnico/amministrative riferite al settore antincendio.

Attuazione del D.Lgs. n. 626/94

I compiti istituzionali del Servizio delineati dal citato Decreto Legislativo riguardano l'individuazione dei fattori di rischio, la valutazione dei rischi e la conseguente individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, l'elaborazione delle misure protettive e preventive idonee per i lavoratori, l'elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali e dei programmi di formazione e informazione dei lavoratori, la partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, nonché l'esercizio di una generale attività di informazione nei confronti dei lavoratori.

Il documento sulla valutazione dei rischi, fondamentale strumento operativo di prevenzione e principale obiettivo dell'attività del Servizio, è stato realizzato in armonia con le scadenze imposte dalla legge ed è stato il risultato di una consultazione che ha visto coinvolti tutti i settori aziendali, anche per il suo carattere di mappa dei rischi presenti in ambito portuale. La complessità dei problemi affrontati, in una fase di profondo cambiamento dell'assetto portuale, ha consigliato di impostare la valutazione secondo uno schema di progressivo approfondimento, attraverso una serie di revisioni sempre più ramificate e dettagliate di cui la prima è in corso.

Al completamento degli adempimenti formali mancavano al 31.12.96 soltanto i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, espressi per delega o per elezione dai lavoratori stessi secondo i criteri fissati tramite contrattazione collettiva.

Parallelamente il Servizio ha portato avanti, in coerenza con le linee di programma previste dal Piano Operativo Triennale, la revisione e l'aggiornamento di numerose procedure di sicurezza, affiancando inoltre il datore di lavoro nella ridefinizione delle responsabilità in materia di sicurezza di figure aziendali quali capi area, preposti e referenti. A tale scopo sono state emanate le Disposizioni di Servizio n. 39/96 che identifica nominativi e compiti dei referenti, n. 44/96 che definisce i compiti dei capi area, n. 71/96 che individua i compiti dei preposti per la sicurezza e prevenzione, definendo i passaggi per la loro identificazione e formazione.

Inoltre in attuazione dei compiti dell'Autorità Portuale in materia di gestione dell'emergenza, pronto soccorso, prevenzione incendi ed evacuazione, è stata emanata la Disposizione di Servizio n. 72/96 che fissa criteri e nominativi per la formazione delle squadre di prevenzione incendi e degli addetti al primo soccorso.

Sorveglianza Sanitaria

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha affiancato e coordinato l'attività di sorveglianza sanitaria esercitata dal medico competente, figura a sua volta introdotta dal D.Lgs. n. 626/94, che ha effettuato 183 visite ed esami ai nostri dipendenti in base alla periodicità fissata dalle norme vigenti e una serie di visite di idoneità alla mansione, oltre ai periodici sopralluoghi sui posti di lavoro per la valutazione delle macchine, delle attrezzature e degli ambienti.

Nel corso dell'anno è stato necessario rescindere il legame di collaborazione che, nel quadro di un rapporto convenzionale, l'Autorità Portuale/Ente Autonomo del Porto di Trieste aveva intrattenuto da anni con l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Trieste attraverso l'Azienda per i Servizi Sanitari, affidando l'incarico di medico competente a un libero professionista, il dott. Roberto Riavez.

La collaborazione del dott. Riavez col Servizio si è realizzata in molteplici aspetti, a cominciare dal documento sulla valutazione dei rischi, su cui si è detto sopra, nella elaborazione dei programmi di formazione ed informazione, nella predisposizione delle misurazioni strumentali che sono state effettuate in azienda per rilevare una serie di parametri illuminotecnici, microclimatici e fisici relativi agli ambienti di lavoro, e in generale su vari aspetti della prevenzione e della tutela della salute dei lavoratori e delle responsabilità in tal senso del datore di lavoro.

Per tutto l'anno ha funzionato l'infermeria portuale, posto di primo soccorso per gli infortunati che l'Autorità Portuale è tenuta per legge a mantenere, i cui addetti curano il disbrigo delle prime pratiche inerenti gli infortuni, la buona conservazione del materiale sanitario, la gestione dei dispositivi di protezione individuali in dotazione nonché la speciale barella per il trasbordo degli

infortunati dalla stiva al mezzo di soccorso, ricoprendo pure un ruolo di coordinamento dei primi soccorsi mediante il telefono cellulare in dotazione.

Coordinamento dei lavori in appalto

Il Servizio ha curato la procedura di attuazione di quanto disposto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 626/94 in materia di appalti, applicando la Disposizione di Servizio n. 54/95 che regola a livello aziendale le modalità del coordinamento dei lavori in appalto, per un totale di circa sessanta interventi. Tale regolamentazione è stata profondamente innovata dal recepimento della direttiva comunitaria sui cantieri temporanei o mobili con D.Lgs. n. 494/96, che col 1997 prevede un maggiore coinvolgimento del Committente nella prevenzione attraverso le figure del coordinatore alla sicurezza a livello progettuale ed esecutivo, rendendo di fatto superata l'attuale procedura, almeno per le principali tipologie di appalto.

Analisi e gestione infortuni

È stata effettuata l'analisi statistica del fenomeno infortunistico del triennio 1993/1995, che ha evidenziato un cospicuo calo dell'incidenza del fenomeno nel 1995, tendenza che viene confermata anche da un primo sommario esame dei dati del 1996.

Il Servizio ha affiancato inoltre le strutture aziendali nell'individuazione delle cause di alcuni infortuni e incidenti significativi, promuovendo se del caso l'elaborazione di appropriate procedure migliorative o proponendo un'opera di ulteriore formazione del personale coinvolto.

Nei casi di infortunio grave il personale del Servizio, in collaborazione col Nucleo Ispettivo, è intervenuto tempestivamente sul posto, dando la propria consulenza ai preposti dipendenti dell'Autorità Portuale coinvolti.

Commissione amianto

Il monitoraggio degli edifici portuali contenenti amianto realizzato dalla apposita commissione, istituita con Disposizione di Servizio n. 45/95 col coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione, è stato portato a termine per il Punto Franco Nuovo e Vecchio e le conoscenze acquisite dai nostri esperti hanno supportato i vari reparti aziendali sulla materia stessa.

L'approvazione del "Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli dell'amianto" con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 ottobre 1996

n. 0376/Pres. ha infine fissato i criteri ed i termini per portare a compimento il censimento delle strutture edilizie contenenti amianto.

Formazione e informazione

Sono stati tenuti o organizzati dal Servizio corsi di formazione e informazione sull'igiene e la sicurezza del lavoro per lavoratori dipendenti o provenienti da altre aziende che hanno riguardato oltre 250 lavoratori, fornendo inoltre quotidianamente un apporto di consulenza generale in materia in modo diretto o tramite i referenti per la sicurezza e intrattenendo a tale scopo gli opportuni contatti con le Autorità competenti (Azienda per i Servizi Sanitari, Vigili del Fuoco, ecc.).

Gestione rifiuti in ambito portuale

Nell'ambito delle tematiche legate alla produzione di rifiuti tossico/nocivi il Servizio di Prevenzione e Protezione oltre a fornire consulenza specifica in materia a tutte le Aree che ne abbiano fatto richiesta ed ad intrattenere un rapporto diretto attraverso il proprio referente con le strutture pubbliche competenti teso al controllo della normativa vigente in tale campo, ha provveduto a curare la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali e tossico/nocivi prodotti da tutte le attività gestite direttamente dall'Autorità Portuale, il tutto secondo quanto previsto dal D.P.R. 915/82 ora sostituito dal D.Lgs. 22/97 (Decreto Ronchi).

Tale compito, come previsto dalla normativa vigente, è stato svolto con cadenza almeno settimanale: mediante i dati affluiti dalle varie Aree il Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto a registrare tutti i movimenti delle suddette tipologie di rifiuti in riferimento al loro stoccaggio e successivo smaltimento. Analoga procedura è stata seguita per la gestione degli oli esausti.

In occasione di particolari operazioni di smaltimento riferite a situazioni che esulano dalla ordinaria gestione dei rifiuti in ambito aziendale (p.es. abbandoni o rinvenimenti casuali), il Servizio di Prevenzione e Protezione ha collaborato con i vari settori preposti al controllo del territorio. Per quanto riguarda gli stoccaggi temporanei di rifiuti tossico/nocivi in ambito portuale, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto, inoltrando apposita istanza tecnica/amministrativa alla Direzione dell'Ambiente della Regione competente, ad acquisire l'autorizzazione necessaria allo stoccaggio dei rifiuti tossico/nocivi prevista dal D.L. 3 maggio 1996, n. 246, (attualmente accumulatori al piombo e lampade al mercurio sodio provenienti dall'illuminazione pubblica).

In tale ambito è stato inoltre effettuato un continuo controllo degli stoccaggi provvedendo a coordinare le varie operazioni relative allo smaltimento

dei rifiuti tossico/nocivi. Inoltre, allo scopo di contrastare il fenomeno dell'abbandono delle batterie al piombo in ambito portuale, si è provveduto in collaborazione con l'Area Manutenzioni e l'Area Progetti ad ottimizzare la raccolta di detti rifiuti creando degli appositi centri di raccolta dislocati sul territorio.

Per quanto riguarda lo stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali, dal mese di agosto 1996 viene seguito direttamente dal Servizio di Prevenzione e Protezione sia l'appalto con durata annuale per l'asporto delle acque prodotte dalla zona lavaggio cavalieri del molo VII, che l'asporto degli oli esausti, provvedendo in modo diretto a seguire e coordinare l'intervento del consorzio obbligatorio degli oli esausti preposto a tale tipo di operazione.

Attività di prevenzione incendi

Nell'ambito della gestione dell'antincendio ed in un contesto generale di aggiornamento delle pratiche tecnico/amministrative, si è provveduto in collaborazione con l'Area Manutenzioni e l'Area Progetti al rinnovo dei Certificati di Prevenzione Incendi in scadenza ed ad effettuare nei relativi impianti i sopralluoghi di collaudo con i funzionari tecnici del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Sempre in collaborazione con l'Area Manutenzioni e l'Area Progetti, si è provveduto inoltre a trovare soluzioni alle problematiche antincendio che di volta in volta si sono presentate e che esulano dalla gestione ordinaria sopra accennata. Tali situazioni facenti capo alla variegata tipologia delle attività che vengono svolte all'interno dell'area portuale, compreso anche il bacino dell'utenza e dei concessionari, sono state affrontate anche attraverso colloqui di carattere tecnico con il Comando dei Vigili del Fuoco interpellato direttamente dal referente per il settore antincendio del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel mese di ottobre 1996, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha organizzato un incontro con tutte le Aree in occasione del quale sono state dibattute le tematiche antincendio in ambito portuale e quelle relative ai settori specifici, provvedendo altresì ad illustrare ai partecipanti l'attuale normativa in materia.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati effettuati dei sopralluoghi presso tutti gli insediamenti gestiti dall'Autorità Portuale (eccetto i capannoni e magazzini) allo scopo di individuare, contattando anche i vari preposti, eventuali problematiche antincendio da inserire in una futura revisione del documento della valutazione dei rischi rilevati in ambito aziendale.

Altre attività

Il complesso iter della riforma portuale e i relativi sviluppi della bozza di Regolamento per le operazioni portuali previsto dall'art. 24 della legge 84/94 sono stati seguiti per la parte di competenza allo scopo di prefigurare le responsabilità in materia dell'Autorità Portuale e a tal fine sono stati intrattenuti contatti con gli omologhi Servizi dei principali porti italiani.

Infine il Servizio ha coordinato e verbalizzato numerose riunioni tecniche interne o aperte all'utenza e alle autorità competenti per dirimere le questioni organizzative e gestionali afferenti il settore che si sono via presentate, come la viabilità, la gestione degli attrezzi, la circolazione veicolare al Terminale contenitori, ecc. curando in particolare i rapporti con la Capitaneria di Porto (merci pericolose, uso di fiamma in ambito portuale, deposito di materiali infiammabili, ecc.).

CONCLUSIONI

Il 1996 rappresenta il periodo cruciale della fase di transizione che va dalla data di emanazione della legge 84/94 fino a quella del 23 dicembre del 1996, con la quale la legge, dopo una serie di decretazioni di urgenza ha acquisito una sua definitività. E' anche l'anno nel quale l'impegno della struttura è stato particolarmente elevato e nel quale si sono conseguiti i risultati migliori rispetto al ventennio che lo precede.

L'anno 1996 è per questo l'anno in cui sembrano confermarsi vincenti le scelte, spesso difficili e contrastate, prese dall'A.P. in materia di privatizzazione. La volontà di svolgere nel 1996 un'attenta attività di risanamento sul piano organizzativo e della gestione, al fine di rendere appetibili i settori da privatizzare, è stata premiata dall'esplicito interesse di ben quattro grandi operatori internazionali.

I risultati di traffico e di bilancio conseguiti ne danno testimonianza specialmente se sono raffrontati con quelli del 1979. Dalla comparazione emerge chiaro l'impegno, la volontà, di tutte le strutture che con professionalità hanno saputo affrontare la difficile fase di mutazione imposta dalla legge di riforma.

**RELAZIONE
AL RENDICONTO GENERALE**

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE**Legale Rappresentante:**

sig. Michele Lacalamita - PRESIDENTE

Comitato Portuale: (*)

sig. Michele Lacalamita	- PRESIDENTE, Presidente dell'Autorità Portuale di Trieste
C.A. (CP) Sergio Albanese (1)	- VICEPRESIDENTE, Comandante della Capitaneria di Porto di Trieste
dott. Giorgio Mattassi	- Assessore alla Regione F.V.G. per i Trasporti e la Viabilità
dott. Mario Autiero	- Ministero delle Finanze
ing. Lorenzo Ceraulo (2)	- Ministero dei Lavori Pubblici
dott. Domenico Mazzurco (3)	- Commissario della Provincia di Trieste
sig. Riccardo Illy	- Sindaco del Comune di Trieste
prof. Sergio Milo (4)	- Sindaco del Comune di Muggia
dott. Adalberto Donaggio	- Presidente della C.C.I.A.A. di Trieste
sig. Angiolino Vignodelli	- Rappresentante della Categoria degli Armatori
dott. Roberto Pacorini	- Rappresentante della Categoria degli Industriali
sig. Vincenzo Marinelli	- Rappresentante della Categoria degli Imprenditori, di cui agli artt. 16 e 18 della Legge 28 gennaio 1994 n. 84
sig. Guido Valenzin	- Rappresentante della Categoria degli Spedizionieri
sig. Mario Campodonico	- Rappresentante della Categoria degli Agenti e Raccomandatori Marittimi
sig. Livio Maraspin	- Organizzazione sindacale C.I.S.L.
sig.ra Ombretta Ricci Cerniava	- Organizzazione sindacale C.I.S.L.
sig. Fabio Sanzin	- Organizzazione sindacale C.G.I.L.
sig. Bruno Zvech	- Organizzazione sindacale C.G.I.L.
sig.ra Adele Pino (5)	- Organizzazione sindacale U.I.L.
sig. Franco Guerra	- Organizzazione sindacale C.I.S.N.A.L.
dott. Bruno Busacca	- Rappresentante della Categoria degli Autotrasportatori (A.N.C.S.T.)
ing. Edoardo de Visentini	- Rappresentante delle Ferrovie dello Stato

(*) Durante l'anno la composizione del Comitato Portuale, per effetto di avvicendamenti nelle cariche istituzionali o di dimissioni, ha subito le seguenti variazioni:

- (1) Sostituito da C.V. (C.P.) Tommaso Vagliasindi con Decreto n° 818 dd. 11.09.1996.
- (2) Sostituito dall'ing. Giorgio Lillini con Decreto n° 831 dd. 07.11.1996.
- (3) Sostituito dal sig. Renzo Codarin con Decreto n° 849 dd. 16.12.1996.
- (4) Sostituito dal dott. Pasquale Vergone con Decreto n° 770 dd. 20.04.1996 a sua volta sostituito dal sig. Roberto Di Piazza con Decreto n° 843 dd. 11.12.1996.
- (5) Sostituito dal sig. Giordano Melozzi con decreto 767 dd. 15.04.1996.

Segretario Generale:

dott.ssa Marina Monassi

Collegio dei Revisori dei Conti:

dal 01.01.1996 al 05.02.1996

PRESIDENTE:

dott. Pietro Riccardo - Ministero del Tesoro

MEMBRI EFFETTIVI:

dott. Plinio Conte	- Ministero Trasporti e Navig.
dott. Gianfranco Ciani	- Ministero delle Finanze
dott. Ivo Blasco	- Ministero dei Lavori Pubblici
dott. Paolo Bernes	- Regione Friuli-Venezia Giulia

MEMBRI SUPPLENTI:

sig.ra Annamaria Baiocco	- Ministero Trasporti e Navig.
dott. Giovanni Faucella	- Ministero del Tesoro

dal 06.02.1996 al 31.12.1996

PRESIDENTE:

dott. Pietro Riccardo - Ministero del Tesoro

MEMBRI EFFETTIVI:

dott. Scipione De Martino Rosaroli	- Ministero Trasporti e Navig.
dott. C.F.(CP) Franco Mulas	- Ministero Trasporti e Navig.

MEMBRI SUPPLENTI:

dott. Filomena Silvestri Spagnuolo	- Ministero Trasporti e Navig.
dott. Maria Teresa Petrollo	- Ministero Trasporti e Navig.
dott. Vittorio D'Antoni	- Ministero del Tesoro

Delegato della Corte dei Conti:

dal 01.01.1996 al 21.07.1996

dott. Antonio Mimmo

dal 22.07.1996 al 31.12.1996

dott. Domenico Spadaro